

V E N T E S I M A N O N A .

Così in Italia da lungo tempo furono in uso i finti combattimenti di due Cavalieri, veggenti l'uno contro all'altro con Cavallo e Lancia in resta, e da noi chiamati *Giostre*. L'origine di questa voce la deduce dal Greco *Tzofra* il Salmasio nelle Note alla Storia Augusta. Ma come osservò il Menagio nelle Orig. della Lingua Ital. Niceforo Scrittore Greco chiaramente dichiarò, che *Giostra* era parola Latina, cioè Italiana; laonde il Ferrari e poscia lo stesso Menagio da *giusta pugna* la stimarono formata. Io amo più tosto di confessar la mia ignoranza, che di adottare Etimologie sì poco verisimili. E quando pur volessi dirne qualche cosa, dedurrei *Giostra* da *Chiostro*, che i Toscani chiamano *Chiostra*, e i Lombardi *Ciostra*, nome significante lo Steccato, in cui si faceano tali Spettacoli, e che potè facilmente essere mutato in *Giostra*. Massimamente nel Secolo XIV. furono in voga per Italia somiglianti Giuochi. I Cortusi Lib. IV. Cap. 6. della loro Storia descrivendo un pubblico Giuoco, così scrivono. *Ibi fuerunt Dominae pulcherimae, Hastiludia, & Torneria; & breviter ad perfectum gaudium nihil defecit.* In oltre nel Lib. V. Cap. 7. *Fuerunt etiam Hostiludia, Giostra, Torneria, & omnia solatia cogitata:* dove sembra insinuare, che le *Giostre* fossero cose diverse da gli *Hostiludii*. Anche il Giuoco della *Quintana* noto fu in que' tempi, trovandosene menzione presso Roberto dal Monte nel Lib. III. della Storia Gerusalomitana, e presso Matteo Paris all' Anno 1253. e nel Dittamondo di Fazio de gli Uberti Fiorentino. Veggasi il Duncange nella Dissert. VII. a Joinvilla. Un altro Giuoco militare si praticava una volta da gl' Italiani, chiamato *Bagordare* ed *Armeggiare*. Il suo principale istituto consisteva in questo, che i Giovani, quasi sempre Nobili, a cavallo con divisa simile, e d'armi eguali magnificamente guerniti, o faceano mostra del loro valore per la Città, fingendo battaglie fra loro; o andando all'incontro di qualche Principe, il precedevano poi nel cammino con far delle scappate di cavalli, e mostrando di combattere fra loro con lance e spade. Se ne desidera un ritratto, l'avrai da Saba Malaspina nel Tom. VIII. *Rer. Ital.* il quale nel Lib. II. Cap. 17. descrive l'inaspettato arrivo a Roma di Carlo Conte di Provenza, destinato Re di Sicilia nell' Anno 1265. e gli onori a lui fatti dal Popolo Romano. *Quilibet, dic' egli, Nobilis secundum suarum facultatum potentiam, secum quorundam equitum comitivam signanter induit ad ludendum; & omnes excipiunt plausu pavidos, gaudentque videntes Francigenae. Postquam omnes laeti Francos, oculosque suorum lustrare in equis; signum clamore paratis dabat militiae praecursor. Ceteri discurrerant pares, & alii terni agmina solvebant deductis choris; rursusque vocati convertere vias, hastas e contra ferebant. Inde alios cursus, aliosque recursus alternis spatiis frequentabant; nec alternos cessabant orbis orbibus impedire. Nec terga fugae nudant. Nunc vertunt hostilia (leggo hastilia) inoffensi. Ac sicut*